

Popolazione residente

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Popolazione residente	Incremento sia pur lieve della popolazione residente	Progressivo invecchiamento della popolazione soprattutto per i comuni della fascia settentrionale	Domanda di residenza e lavoro anche nelle aree extra-urbane	Invecchiamento della popolazione
	Indici di ricambio bassi con conseguente presenza di un mercato di lavoro giovane	Elevato indice di dipendenza (carico di persone dipendenti sulla collettività attiva) per i comuni della fascia settentrionale	Politiche di intervento sui servizi e sulle infrastrutture	Calo della natalità in mancanza di politiche sociali
	Saldo migratorio positivo (differenza tra abitanti iscritti e cancellati)	Squilibrio demografico tra montagna e collina	Diffusione delle nuove tecnologie di comunicazione	Disagio sociale
	Saldo naturale positivo (differenza positiva tra nati e morti)			Carenza di servizi e infrastrutture
	Aumento della tasso di scolarizzazione		Freno all'esodo della popolazione dalla montagna verso la collina o la pianura	Progressivo spopolamento della montagna per raggiungere le aree più ricche della pianura
			Attenuazione del progressivo invecchiamento della popolazione grazie alla capacità di attrazione di forza lavoro e di formazione di nuove imprese a seguito delle iniziative proposte e contenimento del disagio sociale	
			Recupero edilizio	

Occupazione

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Occupazione	Assenza di gravi fenomeni di disoccupazione	Tasso di occupazione basso in rapporto al dato provinciale	Possibile innalzamento del livello occupazionale grazie allo sviluppo di attività ricettivo-alberghiere e ricreative.	Definitivo cambio di residenza per sopperire al disagio del pendolarismo
	Aumento degli occupati nei settori dei Servizi , Costruzioni e Commercio	Fenomeni accentuati di pendolarismo Diminuzione progressiva e marcata degli occupati nell'industria	Professionalità emergenti legate alle nuove tecnologie della comunicazione. Diffusione del telelavoro	Crisi della piccola industria con effetto sull'occupazione
		Scarsa offerta di lavoro qualificato		

Struttura produttiva – Industria e artigianato

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Struttura produttiva – Industria e artigianato	Consistenza numerica delle imprese nei comuni della fascia meridionale favorita dalla presenza di sistemi di mobilità e dei distretti storici dell'economia veronese (marmo, calzature e manifatturiero, logistica) Incremento del valore aggiunto	Alcuni comuni della fascia settentrionale sono fortemente emarginati dalle dinamiche economiche che invece caratterizzano i comuni della fascia meridionale	Adozione a livello territoriale di un'economia integrata di equilibrio tra agricoltura e attività secondarie e terziarie rifuggendo dalla monofunzionalità	Maggior concorrenza internazionale
	Aumento del numero delle imprese e degli addetti nel settore delle costruzioni e conseguente incremento del valore aggiunto economico generato da questo settore	Limitata propensione alle attività di ricerca e sviluppo nei settori emergenti	Riqualificazione professionale e aggiornamento delle tecniche e degli strumenti di lavoro Rafforzamento della cooperazione tra aziende e agevolazione della nascita di nuove imprese attraverso "patti associativi" per la condivisione di obiettivi e metodologie	Innovazione
	Imprenditorialità artigianale diffusa sul territorio	Scarsa dimensione media aziendale	Politiche di valorizzazione delle tradizioni e degli antichi mestieri	Perdita delle attività artigiane legate alla tradizione e tramandate nei secoli in mancanza di nuovi stimoli
	Diversificazione di attività e di prodotti artigianali Artigianato edilizio legato alla domanda di seconde case Presenza di specializzazioni settoriali (pietra)	Carenze dei servizi e delle infrastrutture	Sostegno all'integrazione orizzontale Valorizzazione dei prodotti locali Nell'ambito del settore dell'artigianato collegato all'edilizia si prefigurano notevoli potenzialità a livello occupazionale legate alle iniziative di recupero del patrimonio architettonico Iniziative rivolte all'incentivazione dell'imprenditoria femminile	
		Escavazioni estese e "incontrollate" di cave	Recupero e riqualificazione dei terreni	Consumo di territorio e delle risorse naturali

Struttura produttiva – Servizi

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Struttura produttiva – Servizi	Aumento del numero di imprese e degli addetti ai servizi	Istruzione, sanità e altri servizi pubblici, sociali e personali sono localizzati concentrati nei comuni del settore meridionale (Negrar, Sant'Ambrogio di Valpolicella e Grezzana) mentre il settore settentrionale ne è decisamente deficitario	Promozione commerciale e partecipazione alle fiere di settore	Riduzione dei servizi erogati nelle località più lontane dai centri abitati (negozi, scuole, trasporti)
	Incremento dell'imprenditoria femminile		Iniziative rivolte all'incentivazione dell'imprenditoria femminile	Carenza attività di servizi all'impresa soprattutto quelle legate all'innovazione e alla formazione
	Estesa rete idrografica	Suoli molto permeabili	Bacini di raccolta dell'acqua	Scarsità di approvvigionamenti idrici

Agricoltura e Foreste

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Agricoltura	Maggiore incidenza del settore primario su tutti gli altri settori economici (come numero di imprese)	Diminuzione del numero di aziende agricole	Maggiore orientamento e aumento della visibilità di prodotti locali sul mercato	Fenomeni più marcati di abbandono della montagna da parte dei giovani
	Presenza di sistemi di produzione di qualità adottati per la quasi totalità delle aziende agricole (Produzione Vegetale Disciplinata)	Diminuzione della Superficie Agricola Utilizzata	Valorizzazione dei marchi	Passaggio dei giovani agricoltori ad altri settori più redditizi
	Presenza di prodotti tipici e di qualità (formaggi, vino)		Sviluppo della rete di assistenza tecnica alle imprese (marketing, ingegneria finanziaria, certificazione di processo e di prodotto, innovazione tecnologica, informazione legislativa)	Diminuzione delle politiche di sostegno e/o mancanza di politiche mirate
	Alta presenza di bestiame negli alpeggi con buona produzione qualitativa di formaggi	Mancanza di ricambio generazionale con conseguente mancanza generale di innovazione	Politiche di sostegno al turismo rurale	Dinamiche di globalizzazione dei mercati
	Incremento del numero di imprenditoria femminile	Elevata presenza di imprenditori anziani	Politiche di valorizzazione del ruolo ambientale dell'agricoltura	Riduzione del presidio ambientale dovuto al progressivo spopolamento della montagna
		Conduzione diretta dei coltivatori che si avvalgono quasi esclusivamente di manodopera familiare	Opportunità legate alla diffusione dell'agriturismo con conseguenti sinergie riferite ad altri settori (recupero ambientale, recupero tradizioni degli antichi mestieri con creazione di nuove figure occupazionali, ecc.);	Possibile crisi del modello della grande famiglia coltivatrice per insufficiente ricambio generazionale
	Abbandono delle attività di pascolo con conseguente invasione del bosco Basso contributo dell'agricoltura alla formazione del Valore aggiunto	Iniziative rivolte all'incentivazione dell'imprenditoria femminile Incentivazione della zootecnica mirata alla selezione delle razze di qualità	Competizione internazionale nei comparti cerealicoli e zootecnici Diminuzione sempre più consistente del valore aggiunto da agricoltura	

		<p>Marginalità degli allevamenti di bovini da carne rispetto a quelle di bovini da latte con forte dipendenza da questo settore e mancanza di polifunzionalità e diversificazione</p> <p>Sacrosità di imprese trasformazione del latte in loco</p> <p>Mancanza di valorizzazione del latte di montagna quale prodotto tipico</p>	<p>Incentivazione dell'allevamento di animali selvatici</p> <p>Valorizzazione dei prodotti in particolare delle carni bovine e suine</p> <p>Valorizzazione economica del prodotto latte con individuazione di nuovi canali distributivi e mercati per lo sbocco di questo prodotto</p> <p>Miglioramento rete distribuzione dei rapporti di filiera in particolare del latte</p> <p>Attivazione servizi integrati alle malghe e realizzazione di caseifici e vendita prodotti in loco</p> <p>Riconversione degli allevamenti avicoli tramite il credito edilizio nella fascia meridionale del territorio</p> <p>Formazione dei giovani in agricoltura per incentivarli a non abbandonare la montagna</p> <p>Sfruttamento della risorsa bosco per le sue funzioni produttive (legname) e ricreative-didattiche</p> <p>Produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>Manutenzione delle aree prative per evitare il rimboschimento naturale dei terreni incolti o abbandonati soprattutto nelle zone a forte vocazione agricola e turistica</p>	<p>Calo redditività allevamenti bovini da latte</p>
Foreste	Presenza di estese foreste	Mancanza di imprese forestali qualificate	Sviluppo di una filiera legno	

Turismo

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Turismo	Presenza di numerose risorse a carattere storico-culturale	Mancanza di uno sviluppo turistico diffuso	Coordinamento dei soggetti pubblici e dei privati alla gestione delle risorse da dedicare allo sviluppo locale	Diminuzione della permanenza media sui territori
	Vasta gamma di offerta di prodotti tipici (artigianato e agro-alimentare)	Presenza di numerose realtà di sottosviluppo e isolamento che contribuiscono a definire l'immagine di montagna povera esclusa dai circuiti della "vacanza in montagna"	Sviluppo domanda di turismo culturale, naturalistico, enogastronomico e sportivo	Perdita di competitività del settore turistico per variazione della domanda
	Presenza di strutture ricettive	Mancanza di percezione da parte dei fruitori dell'insieme delle offerte	Nuove tecnologie per la divulgazione delle informazioni relative alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale-ambientale	Frammentazione dell'offerta storico-culturale con scadimento dell'efficacia degli interventi
	Presenza di numerose risorse con connotazione paesaggistica e ambientale Possibilità di sport invernali	Scarsa valorizzazione dei prodotti locali Carenza infrastrutture	Coordinamento delle strutture e dei servizi di supporto al turismo	Crescente competizione turistica di altre aree straniere e limitrofe Problemi di compatibilità ambientale legati alle opere infrastrutturali
	Diffusione dell'ecoturismo Aumento del flusso di turisti	Impianti sportivi non sempre tecnologicamente aggiornati Forte stagionalizzazione dell'offerta turistica Mancanza di pubblicità degli itinerari Mancanza di capacità di adeguamento delle infrastrutture turistiche		
		Contrazione del numero delle strutture alberghiere e ad un aumento delle presenze in quelle extralberghiere,		

Qualità della vita

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Qualità della vita	Presenza di ampi spazi naturali, di parchi e riserve per la ricreazione	Isolamento fisico	Aumento dei servizi e delle infrastrutture	Riduzione dei servizi erogati nelle località più lontane dai centri abitati (negozi, scuole, trasporti, servizi sociali)
	Buona qualità dell'aria soprattutto nel settore settentrionale	Disagio dovuto al pendolarismo	Valorizzazione e recupero del patrimonio culturale e delle tradizioni per salvaguardare il senso di appartenenza e di identità delle popolazioni della montagna	Disagio sociale
	Basso inquinamento da elettrosmog	Mancanza di attrattive per i giovani	Promozione dei prodotti biologici	
	Diffusione adeguata dei sistemi di gestione della raccolta differenziata (ecocentri)	Mancanza di servizi pubblici	Diffusione delle telecomunicazioni	
	Ampia presenza di prodotti tipici locali	Problemi legati alla qualità e quantità della viabilità	Potenziamento rete infrastrutture	
	Insufficiente gestione dei rifiuti speciali nei comuni a vocazione industriale	Adeguamento del controllo delle emissioni in acqua, aria, suolo e sottosuolo legata alle lavorazioni dei materiali lapidei		
	Incremento del numero di infortuni sul lavoro			
	Elevato numero di incidenti stradali			